

BANCA FIDEURAM
RESOCONTO INTERMEDIO
AL 31 MARZO 2011



$(a+b)^2 = a^2 + 2ab + b^2$
 $(a-b)^2 = a^2 - 2ab + b^2$
 $(a^2 - b^2) = (a-b)(a+b)$

$M(x,y)dx + N(x,y)dy = 0$

$\frac{dp}{dx} [x + \psi(p)] =$

$\frac{\partial \ln M}{\partial x} = \frac{\partial N}{\partial x} + \frac{\partial M}{\partial y}$

$y^a + a y^{a-1} + \dots + a_n$

$= x\psi(y') + \psi(y)$

$M(x,y)dx + N(x,y)dy$
 $\frac{dy}{dx} + Pxy - Qxy^a$

TEMPO DI VALORE

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.

Indice

■ Highlights	1
■ Cariche sociali	2
■ Struttura del Gruppo	3
■ Principali indicatori di gestione	4
■ Prospetti contabili riclassificati	5
■ Il risultato del Gruppo Banca Fideuram	9
■ La gestione e il controllo dei rischi	19
■ Le operazioni con parti correlate	26
■ Le risorse umane	27
■ I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2011 e la prevedibile evoluzione della gestione	28
■ Le politiche contabili	30
■ Prospetti contabili consolidati	32
■ Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	41
■ Prospetti di raccordo	42

Highlights |

Cost/Income Ratio

43,1
%

Private Banker

4.375

Utile netto consolidato

69,7
milioni di euro



Assets Under Management

71.741
milioni di euro

Raccolta netta

496
milioni di euro

ROE

37,7
%

Consiglio di Amministrazione

Salvatore Maccarone	Presidente
Angelo Caloia	Vice Presidente
Matteo Colafrancesco	Amministratore Delegato
Alessandro Barberis	Consigliere
Caterina Bima	Consigliere
Franca Cirri Fignagnani	Consigliere
Oscar Giannoni	Consigliere
Cesare Imbriani	Consigliere
Piero Luongo	Consigliere
Giampietro Nattino	Consigliere
Giuseppe Russo	Consigliere
Danilo Intreccialagli	Segretario del Consiglio di Amministrazione

Comitato per il Controllo Interno

Cesare Imbriani	Presidente
Franca Cirri Fignagnani	Componente
Giuseppe Russo	Componente

Collegio Sindacale

Carlo Giuseppe Angelini	Presidente
Marco Antonio Modesto Dell'Acqua	Sindaco Effettivo
Luciano Matteo Quattrocchio	Sindaco Effettivo
Alessandro Cotto	Sindaco Supplente
Gian Paolo Grimaldi	Sindaco Supplente

Direzione Generale

Matteo Colafrancesco	Direttore Generale
----------------------	--------------------

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

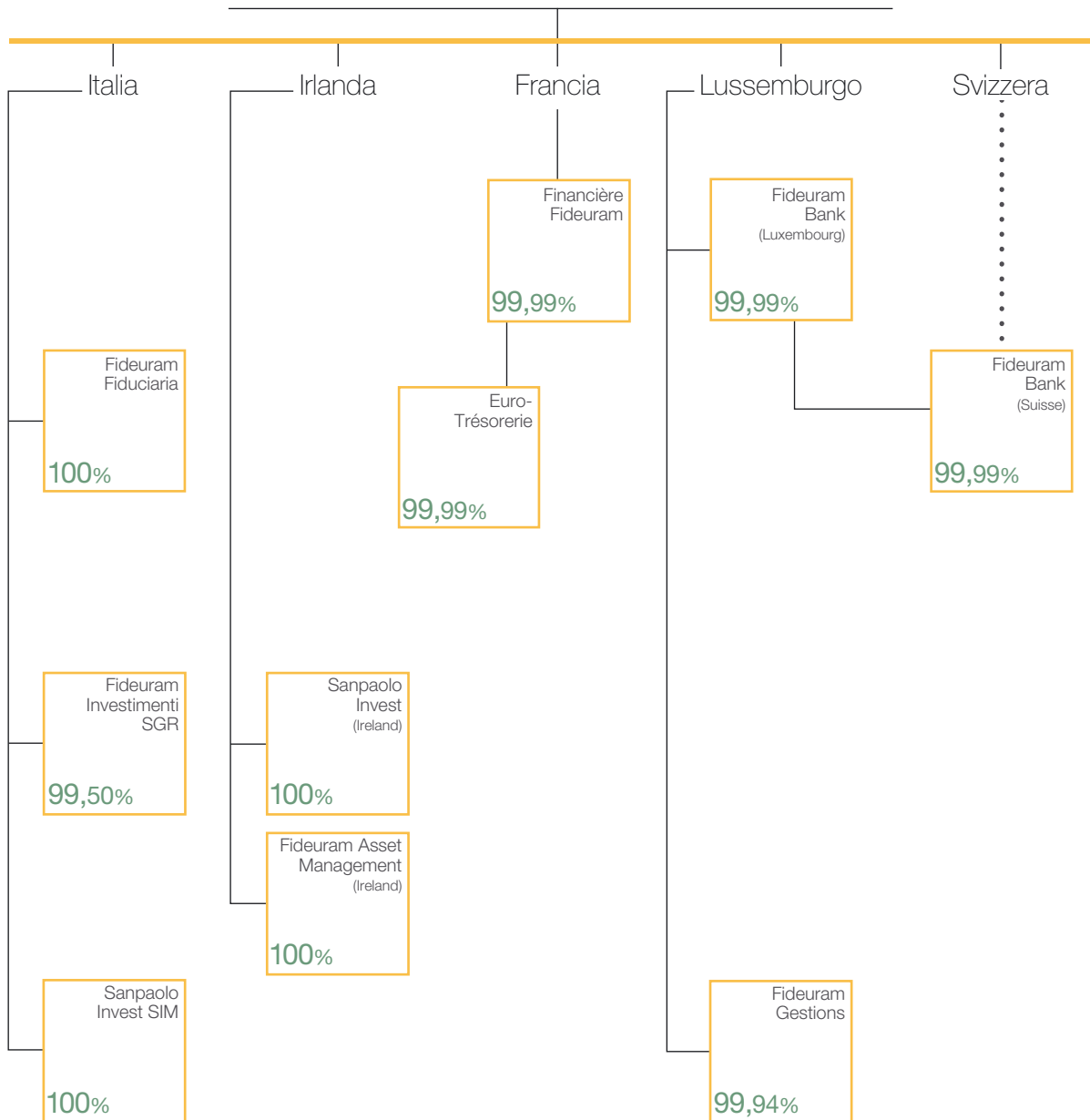
Paolo Bacciga

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Banca FIDEURAM



— Controllo Diretto
..... Controllo Indiretto

Principali indicatori di gestione

	31.3.2011	31.3.2010	Var. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	144	1.487	-90
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	496	495	-
Assets Under Management (milioni di euro)	71.741	69.526	3
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	4.375	4.309	2
Dipendenti diretti (n.)	1.470	1.486	-1
Uffici dei Private Banker (n.) (*)	326	342	-5
Filiali di Banca Fideuram (n.)	97	97	-
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	69,7	63,5	10
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	729,3	731,1	-
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,071	0,065	9
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	37,7	34,0	
Cost / Income ratio (%)	43,1	45,3	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	18,4	18,0	
Utile netto annualizzato/ Assets Under Management medie (%)	0,39	0,38	
E.V.A. (milioni di euro)	58,6	54,2	8
Rating di controparte (Standard & Poor's)	Long term: A	Short term: A-1	Outlook: Stable

(*) Il dato include gli uffici collocati all'interno delle filiali bancarie, non include gli uffici personali; gli uffici che contengono più punti operativi sono conteggiati una sola volta.

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari; includono i produttori assicurativi.

Filiali: Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

R.O.E. (Return on equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

Cost/Income Ratio: Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese di funzionamento ed il risultato lordo della gestione finanziaria, inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei Bot a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2011	31.12.2010	variazione assoluta	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	34,6	46,9	(12,3)	-26,2
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.897,3	3.045,4	(148,1)	-4,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	608,5	608,2	0,3	n.s.
Crediti verso banche	1.453,6	2.098,3	(644,7)	-30,7
Crediti verso clientela	2.815,7	2.788,7	27,0	1,0
Derivati di copertura	9,5	2,5	7,0	n.s.
Partecipazioni	77,9	77,0	0,9	1,2
Attività materiali	33,6	33,4	0,2	0,6
Attività immateriali	19,8	21,2	(1,4)	-6,6
Attività fiscali	208,8	207,7	1,1	0,5
Altre attività	729,2	626,6	102,6	16,4
TOTALE ATTIVO	8.888,5	9.555,9	(667,4)	-7,0
PASSIVO				
Debiti verso banche	329,0	409,7	(80,7)	-19,7
Debiti verso clientela	6.380,7	7.151,9	(771,2)	-10,8
Passività finanziarie di negoziazione	35,6	42,6	(7,0)	-16,4
Derivati di copertura	287,6	358,7	(71,1)	-19,8
Passività fiscali	49,9	49,1	0,8	1,6
Altre voci del passivo	750,4	455,7	294,7	64,7
Fondi per rischi e oneri	325,9	338,9	(13,0)	-3,8
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,1	0,1	-	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	729,3	749,2	(19,9)	-2,7
TOTALE PASSIVO	8.888,5	9.555,9	(667,4)	-7,0

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I Trimestre 2011	I Trimestre 2010	assoluta	variazione	%
Margine di interesse	30,8	27,5	3,3		12,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	2,8	17,0	(14,2)		-83,5
Commissioni nette	144,4	132,4	12,0		9,1
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	178,0	176,9	1,1		0,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,3	-	0,3		n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	178,3	176,9	1,4		0,8
Spese per il personale	(32,7)	(31,8)	(0,9)		2,8
Altre spese amministrative	(41,9)	(43,4)	1,5		-3,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,1)	(4,2)	1,1		-26,2
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(77,7)	(79,4)	1,7		-2,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(8,5)	(10,7)	2,2		-20,6
Utili (perdite) delle partecipazioni	1,6	-	1,6		n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	0,7	(1,7)	2,4		n.s.
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	94,4	85,1	9,3		10,9
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(24,6)	(21,6)	(3,0)		13,9
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	69,8	63,5	6,3		9,9
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(0,1)	-	(0,1)		n.s.
UTILE NETTO	69,7	63,5	6,2		9,8

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2011	31.12.2010	30.9.2010	30.6.2010	31.3.2010
ATTIVO					
Cassa e disponibilità liquide	34,6	46,9	40,2	40,9	47,8
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.897,3	3.045,4	3.174,7	2.928,7	3.168,1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	608,5	608,2	607,2	606,4	605,8
Crediti verso banche	1.453,6	2.098,3	1.527,9	1.697,4	2.876,1
Crediti verso clientela	2.815,7	2.788,7	2.738,0	2.722,4	2.424,4
Derivati di copertura	9,5	2,5	-	-	-
Partecipazioni	77,9	77,0	81,4	0,2	0,2
Attività materiali	33,6	33,4	32,1	31,4	31,5
Attività immateriali	19,8	21,2	19,2	19,2	20,1
Attività fiscali	208,8	207,7	199,4	201,2	163,4
Altre attività	729,2	626,6	622,7	740,7	613,7
TOTALE ATTIVO	8.888,5	9.555,9	9.042,8	8.988,5	9.951,1
PASSIVO					
Debiti verso banche	329,0	409,7	323,5	313,1	393,3
Debiti verso clientela	6.380,7	7.151,9	6.494,4	6.576,7	7.264,0
Passività finanziarie di negoziazione	35,6	42,6	64,6	45,4	29,1
Derivati di copertura	287,6	358,7	581,0	474,3	352,5
Passività fiscali	49,9	49,1	59,1	52,6	69,4
Altre voci del passivo	750,4	455,7	455,0	540,0	792,3
Fondi per rischi e oneri	325,9	338,9	347,5	340,1	319,2
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	729,3	749,2	717,6	646,2	731,1
TOTALE PASSIVO	8.888,5	9.555,9	9.042,8	8.988,5	9.951,1

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2011	2010				
	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre	Media Trimestri
Margine di interesse	30,8	32,1	31,0	29,1	27,5	29,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	2,8	(2,2)	2,0	4,8	17,0	5,4
Commissioni nette	144,4	146,0	134,9	125,5	132,4	134,7
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	178,0	175,9	167,9	159,4	176,9	170,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	0,3	(1,0)	(0,4)	-	-	(0,4)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	178,3	174,9	167,5	159,4	176,9	169,7
Spese per il personale	(32,7)	(31,7)	(31,6)	(31,5)	(31,8)	(31,7)
Altre spese amministrative	(41,9)	(50,6)	(42,4)	(44,4)	(43,4)	(45,2)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,1)	(4,3)	(3,7)	(4,1)	(4,2)	(4,1)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(77,7)	(86,6)	(77,7)	(80,0)	(79,4)	(80,9)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(8,5)	(16,9)	(14,2)	(11,1)	(10,7)	(13,2)
Utili (perdite) delle partecipazioni	1,6	(1,0)	1,9	-	-	0,2
Altri proventi (oneri) di gestione	0,7	5,2	(1,5)	(2,0)	(1,7)	-
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	94,4	75,6	76,0	66,3	85,1	75,8
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(24,6)	(18,2)	(16,8)	(15,1)	(21,6)	(17,9)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	(0,1)	-	0,1	-	-
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	69,8	57,3	59,2	51,3	63,5	57,8
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(0,1)	1,3	(0,1)	(20,9)	-	(4,9)
UTILE NETTO	69,7	58,6	59,1	30,4	63,5	52,9

IL RISULTATO DEL GRUPPO BANCA FIDEURAM

LO SCENARIO ECONOMICO

Nei primi mesi del 2011 la crescita dell'economia mondiale è proseguita su buoni ritmi nonostante gli effetti negativi derivanti dall'instabilità politica in Nord Africa e Medio Oriente e dal terremoto che ha colpito il Giappone.

Il prezzo del petrolio, già in sensibile aumento nella parte finale del 2010, ha risentito negativamente della crisi in Libia passando da 95 dollari al barile a fine 2010 a 117 dollari alla fine del trimestre. Le ripercussioni del terremoto in Giappone sull'economia globale sono al momento difficili da valutare, anche per l'incertezza sugli sviluppi della situazione nella centrale nucleare di Fukushima, ma l'impatto di breve periodo sull'attività economica del Giappone dovrebbe essere molto significativo. Nonostante questi elementi di incertezza a livello globale, la sorpresa più rilevante nel quadro macroeconomico dei primi mesi dell'anno è venuta dalla decisione della Banca Centrale Europea di procedere all'aumento dei tassi di interesse in anticipo rispetto alle aspettative di mercato: il provvedimento, chiaramente annunciato nella riunione di inizio marzo, è stata poi adottato nella successiva riunione del 7 aprile con un aumento di 25 punti base. L'aumento dei tassi da parte della Banca Centrale Europea è avvenuto nonostante la prosecuzione della crisi del debito nell'area euro: dopo Grecia e Irlanda, infatti, all'inizio di aprile anche il governo portoghese è stato costretto a richiedere il supporto finanziario degli altri Paesi europei. La risposta delle autorità politiche, formalizzata nelle decisioni prese dal Consiglio Europeo di marzo, è apparsa efficace e si è riflessa, in particolare, in una riduzione degli spread contro il Bund dei titoli governativi italiani e spagnoli. Il contenimento della crisi del debito e la politica monetaria più aggressiva della Banca Centrale Europea hanno inoltre determinato un ulteriore apprezzamento dell'euro contro il dollaro.

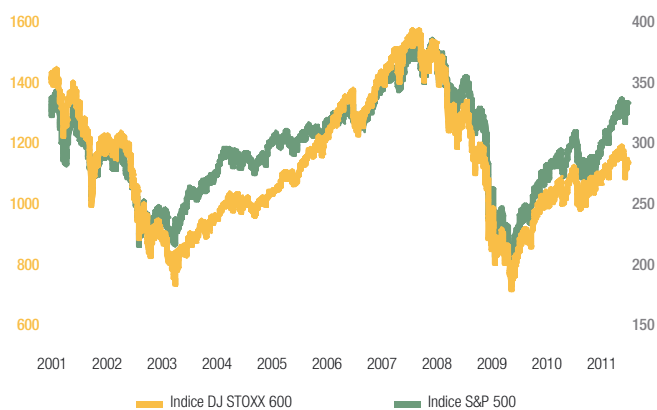
Negli **U.S.A.** la crescita del PIL ha rallentato rispetto ai ritmi del trimestre precedente, sia per la significativa decelerazione dei consumi privati sia per il venir meno dell'ampio contributo positivo del canale estero che aveva caratterizzato l'ultimo trimestre del 2010. Si è però registrato un netto miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con una riduzione al di sotto del 9% del tasso di disoccupazione. L'aumento dei prezzi delle materie prime si è riflesso in un'accelerazione dell'inflazione totale, ma anche l'inflazione core (che esclude i prodotti alimentari e l'energia) è risalita con regolarità dal minimo raggiunto a ottobre 2010. La Federal Reserve, che in novembre aveva deciso un'ulteriore espansione del proprio attivo con l'acquisto di 600 miliardi di titoli del Tesoro da completare entro giugno 2011, non ha modificato il proprio atteggiamento nonostante l'aumento dell'inflazione e l'evidente sostenibilità della crescita economica.

Nell'**area euro**, la crescita del PIL nel primo trimestre ha evidenziato un miglioramento rispetto ad una deludente seconda metà del 2010. Il recupero è in parte dovuto alla ripresa degli investimenti in costruzioni, soprattutto in Germania, dopo l'effetto negativo del maltempo nella parte finale dello scorso anno; anche nel settore manifatturiero la fiducia delle imprese è migliorata diffusamente, sostenuta da ordini ed esportazioni. Il divario tra la Germania e i Paesi periferici si è peraltro ridotto: mentre la ripresa tedesca prosegue su ritmi elevatissimi, sostenuta anche dalla discesa del tasso di disoccupazione ai livelli più bassi degli ultimi venti anni, le economie periferiche (con l'eccezione del Portogallo) hanno registrato segnali di svolta ciclica. Le autorità europee sono inoltre apparse più decise ad accelerare il processo di ricapitalizzazione del sistema bancario. La sorpresa maggiormente rilevante ha riguardato l'inflazione, risalita dall'1,9% di novembre 2010 al 2,6% di marzo 2011 a causa dell'impennata dei prezzi delle materie prime che si è rapidamente trasmessa sui prezzi alla produzione. La Banca Centrale Europea ha deciso di rispondere annunciando di voler avviare il ciclo restrittivo già dal mese di aprile, in anticipo di parecchi mesi rispetto alle attese di mercato; nel contempo ha anche deciso di mantenere in vigore le misure di liquidità straordinaria a sostegno delle banche più fragili nei Paesi in crisi.

In **Asia** la crescita economica è rimasta sostenuta anche se il terremoto in Giappone potrebbe determinare un impatto negativo, al momento ancora difficile da valutare, sull'andamento dell'attività economica nel Paese. La Bank of Japan ha deciso di rendere ancora più espansiva la propria politica monetaria e un intervento concertato per bloccare l'apprezzamento dello yen è stato deciso nei giorni successivi al terremoto. In Cina le autorità hanno proseguito nella politica restrittiva (in particolare con altri due rialzi dei tassi di interesse tra l'inizio di febbraio e l'inizio di aprile) al fine di moderare la crescita economica e contenere le pressioni sui prezzi. L'inflazione, dopo aver sorpreso al rialzo nella seconda parte del 2010, nei primi mesi dell'anno si è stabilizzata intorno al 5%.

In questo scenario i mercati azionari delle principali economie avanzate hanno mostrato un andamento poco omogeneo: negli U.S.A. si è registrata una performance positiva (con l'indice S&P500 che ha guadagnato il 5% nel trimestre) mentre in Europa l'indice Stoxx-600 è rimasto sostanzialmente invariato; in Giappone il terremoto ha determinato nel trimestre un calo del 3% dell'indice Topix. I rendimenti sui titoli governativi, dopo la notevole crescita che aveva caratterizzato i mesi finali dello scorso anno, hanno continuato ad aumentare nell'area euro (circa 40 punti base per i Bund a 10 anni) e, in misura meno pronunciata, anche negli U.S.A.

Andamento dei mercati azionari



Fonte: Bloomberg

Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



Fonte: Bloomberg

I RISULTATI CONSOLIDATI IN SINTESI

Nel primo trimestre del 2011 l'**utile netto consolidato** del Gruppo Banca Fideuram si è attestato a €69,7 milioni, in crescita di €6,2 milioni (+ 9,8%) rispetto al primo trimestre del 2010 (€63,5 milioni). Il **R.O.E.** è risultato pari al 37,7% (34% al 31 marzo 2010).

Il miglioramento dell'utile lordo rispetto al corrispondente periodo del 2010 è attribuibile principalmente alla crescita di margine di interesse (+€3,3 milioni), commissioni nette (+€12 milioni) e altri proventi di gestione (+€2,4 milioni), unitamente al contenimento delle spese di funzionamento (-€1,7 milioni) e a minori accantonamenti (-€2,2 milioni). L'andamento positivo di tali aggregati è stato in parte ridotto dalla contrazione del risultato netto delle attività finanziarie

(-€14,2 milioni) che nel primo trimestre del 2010 includeva circa €14,5 milioni di plusvalenze realizzate con la cessione di titoli obbligazionari in portafoglio.

Il **Cost/Income Ratio** è risultato pari al 43,1%, in miglioramento rispetto al 45,3% dei primi tre mesi del 2010.

Al 31 marzo 2011 il **numero dei Private Banker** appartenenti alle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è ammontato a 4.375, a fronte di 4.349 e 4.309 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 31 marzo 2010. Alla stessa data l'**organico** era composto da 1.470 dipendenti a fronte di 1.475 unità al 31 dicembre 2010.

Le **filiali bancarie** e gli **uffici dei Private Banker** sono risultati pari, rispettivamente, a 97 e a 326 unità (di cui 128 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).

Il **numero dei clienti** al 31 marzo 2011 ammontava a circa 606 mila a fronte di 611 mila al 31 dicembre 2010. L'analisi delle variazioni intervenute per segmento di clientela evidenzia che la riduzione è interamente attribuibile a clienti marginali del segmento Mass Market mentre, per tutti gli altri segmenti di clientela (Private e Affluent), si è registrato un trend in crescita. Conseguentemente le masse per cliente sono aumentate di circa l'1%, passando da €117 migliaia al 31 dicembre 2010 a €118 migliaia a fine marzo 2011.

I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 246 mila, sono aumentati di 6 mila unità rispetto al 31 dicembre 2010. Al 31 marzo 2011 il numero dei conti correnti accesi alla clientela era pari a 415 mila (+2 mila rispetto al 31 dicembre 2010). I clienti aderenti al servizio di consulenza evoluta SEI ammontano a fine marzo 2011 a circa 25 mila unità, corrispondenti a circa €10,2 miliardi di masse amministrate.

I RISULTATI OPERATIVI

Al 31 marzo 2011 le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) si sono attestate a €71,7 miliardi, in crescita di €150 milioni (+0,2%) rispetto al 31 dicembre 2010.

Assets Under Management

(milioni di euro)

	31.3.2011	31.12.2010	variazione assoluta	%
Fondi comuni	29.869	29.267	602	2,1
Gestioni patrimoniali	10.138	10.454	(316)	-3,0
Assicurazioni vita	12.692	13.322	(630)	-4,7
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita/EurizonVita</i>	<i>8.946</i>	<i>9.544</i>	<i>(598)</i>	<i>-6,3</i>
Fondi pensione	473	457	16	3,5
Totale risparmio gestito	53.172	53.500	(328)	-0,6
Totale risparmio non gestito	18.569	18.091	478	2,6
<i>di cui: Titoli</i>	<i>13.671</i>	<i>13.635</i>	<i>36</i>	<i>0,3</i>
Totale AUM	71.741	71.591	150	0,2

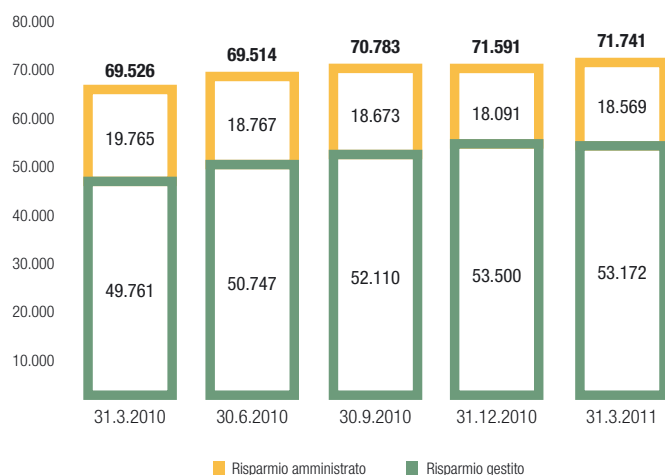
L'analisi degli aggregati mostra come la componente di risparmio amministrato è risultata pari a €18,6 miliardi e ha evidenziato un aumento di €478 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2010 (+2,6%), principalmente per la buona performance della raccolta netta.

La componente di risparmio gestito (74,1% delle masse totali), pur registrando una crescita nel comparto dei fondi comuni, è complessivamente diminuita di €328 milioni rispetto al 31 dicembre 2010 posizionandosi a €53,2 miliardi (-0,6%). A fine marzo 2011 l'analisi dell'asset allocation delle masse medie gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) evidenzia che gli investimenti con profilo di rischio meno conservativo (con contenuto azionario, flessibile e bilanciato) costituiscono il 46% delle masse totali mentre gli investimenti obbligazionari e monetari hanno un'incidenza del 54%.

Nei grafici è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

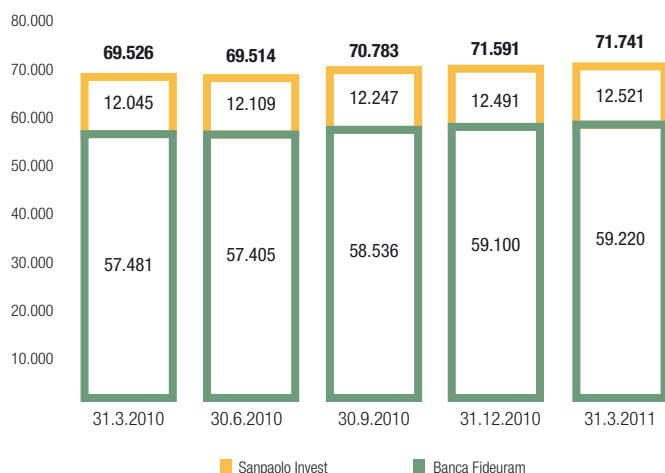
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



La raccolta netta dei primi tre mesi del 2011, pari a €496 milioni, è risultata in linea con il saldo di €495 milioni rilevato nel corrispondente periodo dello scorso esercizio che, peraltro, era composto per €173 milioni da capitali acquisiti con il rimpatrio delle attività finanziarie detenute all'estero ai sensi dell'art. 13 bis del D.L. n. 78/2009 (scudo fiscale ter). La scomposizione per aggregati evidenzia peraltro come la componente di risparmio gestito, che ha mostrato un saldo di €144 milioni a fronte di €1,5 miliardi del primo trimestre 2010 (-90,3%), ha risentito della riallocazione dell'asset allocation della clientela verso prodotti del risparmio gestito nel corso del 2010. La componente di risparmio amministrato, pari a €352 milioni, ha corrispondentemente registrato un aumento di €1,3 miliardi rispetto al saldo negativo di €992 milioni di fine marzo 2010.

Raccolta netta

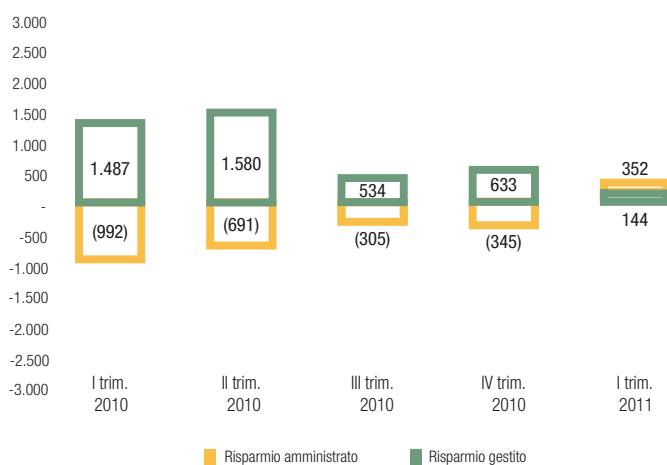
(milioni di euro)

	3 mesi 2011	3 mesi 2010	variazione assoluta	%
Fondi comuni	813	1.700	(887)	-52,2
Gestioni patrimoniali	(227)	(104)	(123)	118,3
Assicurazioni vita	(451)	(116)	(335)	n.s.
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita/EurizonVita</i>	(494)	(312)	(182)	58,3
Fondi pensione	9	7	2	28,6
Totale risparmio gestito	144	1.487	(1.343)	-90,3
Totale risparmio non gestito	352	(992)	1.344	n.s.
<i>di cui: Titoli</i>	(24)	(684)	660	-96,5
Totale Raccolta netta	496	495	1	0,2

n.s.: non significativo

Trend raccolta netta

(milioni di euro)



I RISULTATI ECONOMICI

Il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso i primi tre mesi del 2011 con un **utile netto consolidato** di €69,7 milioni, in crescita del 9,8% (+€6,2 milioni) rispetto al corrispondente periodo del 2010 (€63,5 milioni).

Il **risultato netto della gestione finanziaria**, pari a €178,3 milioni, è aumentato di €1,4 milioni (+0,8%) rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno (€176,9 milioni). La crescita di tale aggregato è attribuibile al buon andamento del margine di interesse (+€3,3 milioni) e delle commissioni nette (+€12 milioni), solo in parte compensato dal minor risultato netto delle attività finanziarie (-€14,2 milioni).

Margine di interesse

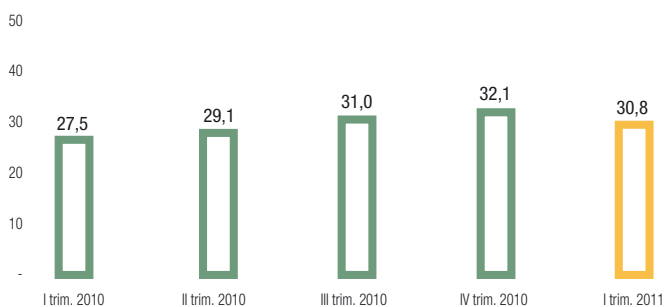
(milioni di euro)

	3 mesi 2011	3 mesi 2010	variazione assoluta	%
Interessi passivi da debiti verso la clientela	(7,3)	(6,4)	(0,9)	14,1
Interessi passivi da debiti verso banche	(0,6)	(1,1)	0,5	-45,5
Interessi attivi da titoli di debito	43,4	42,0	1,4	3,3
Interessi attivi su finanziamenti	9,8	8,4	1,4	16,7
Interessi su derivati di copertura	(14,6)	(15,5)	0,9	-5,8
Altri interessi netti	0,1	0,1	-	-
Totale	30,8	27,5	3,3	12,0

Il **margine di interesse**, pari a €30,8 milioni, è aumentato di €3,3 milioni (+12%) rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno. Tale andamento è attribuibile alla dinamica crescente dei tassi di interesse che, nel primo trimestre del 2011, ha registrato livelli mediamente superiori rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio ed ha compensato la contrazione dei volumi medi gestiti.

Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

	3 mesi 2011	3 mesi 2010	variazione assoluta	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita	2,3	14,5	(12,2)	-84,1
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,9	2,0	(1,1)	-55,0
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,4)	0,5	(0,9)	n.s.
Totale	2,8	17,0	(14,2)	-83,5

n.s.: non significativo

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, pari a €2,8 milioni, ha evidenziato una flessione di €14,2 milioni rispetto al saldo dei primi tre mesi del 2010 (-83,5%) principalmente riconducibile alle minori plusvalenze da realizzo su titoli obbligazionari in portafoglio (-€12,2 milioni). L'attività di movimentazione del portafoglio disponibile per la vendita (circa €215 milioni) è risultata, infatti, più contenuta rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (circa €665 milioni).

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Le **commissioni nette** sono risultate pari a €144,4 milioni ed hanno mostrato un incremento di €12 milioni (+9,1%) rispetto al saldo di €132,4 milioni registrato nei primi tre mesi del 2010 per effetto della crescita delle masse medie di risparmio gestito, nonché per la variazione dell'asset allocation conseguente al riposizionamento del risparmio della clientela verso prodotti con un profilo di rischio meno conservativo.

Commissioni nette

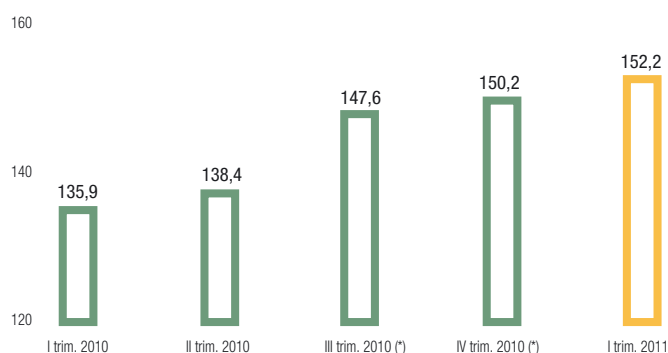
(milioni di euro)

	3 mesi 2011	3 mesi 2010	variazione assoluta	%
Commissioni nette ricorrenti	152,2	135,9	16,3	12,0
Commissioni nette di front end	15,5	19,8	(4,3)	-21,7
Altre commissioni passive nette: incentivazioni ed altro	(23,3)	(23,3)	-	-
Totale	144,4	132,4	12,0	9,1

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €152,2 milioni, sono aumentate di €16,3 milioni rispetto al dato dei primi tre mesi dello scorso esercizio (+12%). Tale risultato è attribuibile in larga parte alla crescita delle masse medie di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi), passate da €47,3 miliardi al 31 marzo 2010 a €53 miliardi alla fine di marzo 2011 (+12,1%), nonché alla maggiore redditività derivante dal mix di prodotti della clientela.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

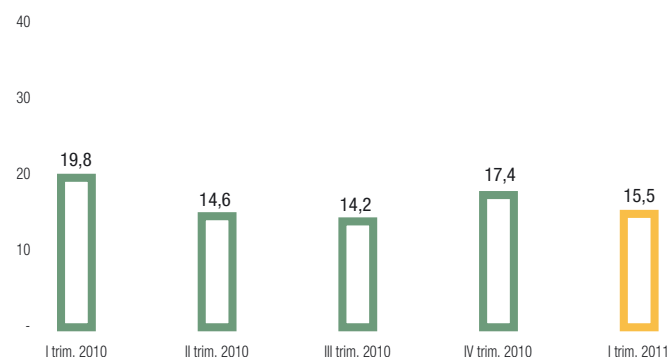


(*) Per un confronto su basi omogenee i dati del III e del IV trimestre 2010 non includono le commissioni di performance.

Le commissioni nette di front end, pari a €15,5 milioni, hanno registrato una diminuzione di €4,3 milioni (-21,7%) rispetto al saldo del corrispondente periodo del 2010 principalmente per effetto della minore attività di collocamento titoli e intermediazione per conto della clientela. Per quanto riguarda l'attività di collocamento titoli, nel corso del periodo le Reti di Private Banker hanno promosso il collocamento di sette prestiti obbligazionari, per circa €450 milioni di raccolta lorda (€751 milioni nel primo trimestre del 2010).

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

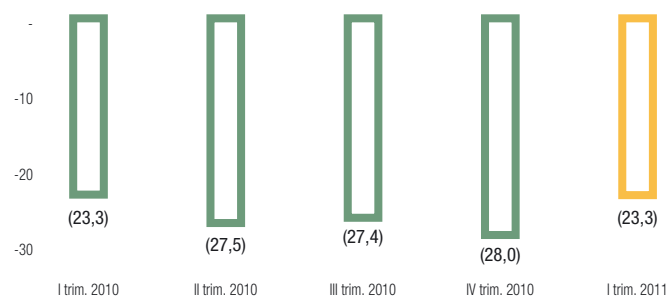
(milioni di euro)



Le commissioni passive di incentivazione e altre, pari a €23,3 milioni, sono risultate in linea con il saldo dei primi tre mesi dello scorso esercizio.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive nette

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti** hanno registrato un saldo positivo di €0,3 milioni (al 31.3.2010 il saldo era positivo per €39 mila); la voce è composta da rettifiche di valore per €0,3 milioni e da riprese di valore per €0,6 milioni.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	3 mesi 2011	3 mesi 2010	variazione assoluta	%
Spese per il personale	32,7	31,8	0,9	2,8
Altre spese amministrative	41,9	43,4	(1,5)	-3,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	3,1	4,2	(1,1)	-26,2
Totale	77,7	79,4	(1,7)	-2,1

Le **spese di funzionamento**, pari a €77,7 milioni, hanno registrato una flessione di €1,7 milioni (-2,1%) rispetto all'analogo periodo del 2010 (€79,4 milioni).

Le spese del personale sono ammontate a €32,7 milioni, in aumento di €0,9 milioni rispetto al dato dei primi tre mesi del 2010 (+2,8%) essenzialmente per l'effetto trascinarsi delle dinamiche salariali ordinarie dello scorso esercizio.

Le altre spese amministrative, pari a €41,9 milioni, hanno registrato una diminuzione di €1,5 milioni (-3,5%) rispetto al dato dei primi tre mesi dello scorso anno (€43,4 milioni) in larga parte attribuibile al contenimento dei costi per servizi resi da terzi (outsourcing IT e operations).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €3,1 milioni, si sono ridotte di €1,1 milioni (-26,2%) rispetto al primo trimestre del 2010 per effetto del completamento di alcuni piani di ammortamento su software.

Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	3 mesi 2011	3 mesi 2010	variazione assoluta	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	1,2	2,3	(1,1)	-47,8
Cause passive, revocatorie e reclami	2,5	2,7	(0,2)	-7,4
Piani di fidelizzazione delle Reti	4,8	5,7	(0,9)	-15,8
Totale	8,5	10,7	(2,2)	-20,6

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €8,5 milioni, in diminuzione di €2,2 milioni rispetto al saldo dei primi tre mesi dello scorso esercizio (€10,7 milioni). Il saldo include €1,2 milioni di accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker (-€1,1 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2010) ed €4,8 milioni relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker (-€0,9 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio). La riduzione di tali voci rispetto al primo trimestre 2010 è attribuibile essenzialmente all'effetto della variazione dei tassi di attualizzazione che riflette la dinamica dei tassi di mercato. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, azioni revocatorie, reclami della clientela e rischi connessi a titoli in default intermediati in precedenti esercizi sono risultati pari a €2,5 milioni (€2,7 milioni nell'analogo periodo del 2010).

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €1,6 milioni, si riferisce al risultato corrispondente alla partecipazione del 19,99% in Fideuram Vita che contribuisce, dal terzo trimestre del 2010, ai risultati consolidati di pertinenza del Gruppo.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi tre mesi del 2011 tale voce ha mostrato un saldo positivo di €0,7 milioni (a fronte di un saldo negativo di €1,7 milioni nei primi tre mesi del 2010). La variazione positiva di €2,4 milioni è attribuibile principalmente ai minori oneri sostenuti nei primi tre mesi del 2011 per risarcimenti alla clientela.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €24,6 milioni, hanno registrato un aumento di €3 milioni (+13,9%) in coerenza con il maggior utile lordo conseguito nei primi tre mesi del 2011 rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno registrato un saldo negativo di €0,1 milioni, costituito dai costi sostenuti nel periodo connessi all'acquisizione da Sara Assicurazioni del 100% delle azioni di Banca Sara.

LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2010.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €3,5 miliardi ed hanno registrato una diminuzione di €140,8 milioni rispetto al dato di fine 2010 (-3,9%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2011	31.12.2010	variazione assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26,6	48,1	(21,5)	-44,7
Attività finanziarie valutate al fair value	201,8	207,9	(6,1)	-2,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.668,9	2.789,4	(120,5)	-4,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	608,5	608,2	0,3	-
Derivati di copertura	9,5	2,5	7,0	n.s.
Totale	3.515,3	3.656,1	(140,8)	-3,9

n.s.: non significativo.

Tale andamento è attribuibile principalmente alla riduzione del portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (-€120,5 milioni) in seguito alla cessione di alcuni titoli al fine di cogliere le opportunità di mercato. Si evidenzia che il portafoglio di proprietà del Gruppo non presenta esposizioni sul mercato dei mutui americani subprime, né esposizioni nei confronti di società veicolo non consolidate. Non sono inoltre presenti in portafoglio titoli governativi irlandesi, spagnoli o portoghesi. Per quanto riguarda l'esposizione nei confronti della Grecia, al 31 marzo 2011 il Gruppo deteneva alcuni titoli governativi nel portafoglio disponibile per la vendita per un valore nominale di €119,1 milioni, a fronte dei quali era iscritta una riserva da valutazione negativa che, al lordo dell'effetto fiscale, ammontava a €51,3 milioni. Tali titoli, per un valore nominale di €104 milioni, sono coperti dal rischio di tasso con Interest Rate Swap. Nel mese di dicembre 2010 è stata portata a termine una copertura parziale del rischio Grecia su €28 milioni di valore nominale tramite un contratto di garanzia finanziaria con una durata di sette anni.

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2011	31.12.2010	variazione assoluta	%
Passività finanziarie di negoziazione	35,6	42,6	(7,0)	-16,4
Derivati di copertura	287,6	358,7	(71,1)	-19,8
Totale	323,2	401,3	(78,1)	-19,5

Le **passività finanziarie**, pari ad €323,2 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2010 tale voce ha registrato una riduzione di €78,1 milioni (-19,5%) attribuibile in larga parte alle variazioni di fair value dei contratti derivati di copertura presenti in portafoglio.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2011	31.12.2010	variazione assoluta	%
Crediti verso Banche Centrali	107,6	137,9	(30,3)	-22,0
Conti correnti e depositi liberi	153,6	325,5	(171,9)	-52,8
Depositi vincolati	-	455,4	(455,4)	-100,0
Titoli di debito	1.192,4	1.179,5	12,9	1,1
Totale	1.453,6	2.098,3	(644,7)	-30,7

I **crediti verso banche** sono ammontati a €1,5 miliardi, in diminuzione di €0,6 miliardi (-30,7%) rispetto al saldo di fine 2010. Tale dinamica, attribuibile principalmente al calo degli impieghi sul mercato interbancario, riflette la flessione della raccolta diretta dalla clientela (-€0,8 miliardi) che ha comportato una consistente riduzione dell'attività di tesoreria, risultata particolarmente evidente per i depositi vincolati (-€0,5 miliardi).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2011	31.12.2010	variazione assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	279,0	109,7	169,3	154,3
Depositi vincolati	50,0	300,0	(250,0)	-83,3
Totale	329,0	409,7	(80,7)	-19,7

I **debiti verso banche**, pari a €329 milioni, sono diminuiti di €80,7 milioni rispetto all'esercizio 2010 (-19,7%) a causa delle minori esigenze di liquidità rilevate nel periodo.

La posizione interbancaria netta ha confermato il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €1,2 miliardi (€1,5 miliardi di crediti a fronte di €0,3 miliardi di debiti), in diminuzione del 29,4% rispetto al saldo di €1,7 miliardi registrato al 31 dicembre 2010 (€2,1 miliardi di crediti a fronte di €0,4 miliardi di debiti).

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2011	31.12.2010	variazione assoluta	%
Conti correnti	1.193,1	1.098,5	94,6	8,6
Pronti contro termine	519,7	532,5	(12,8)	-2,4
Mutui	92,8	88,3	4,5	5,1
Altri finanziamenti	119,7	119,2	0,5	0,4
Titoli di debito	887,3	946,8	(59,5)	-6,3
Attività deteriorate	3,1	3,4	(0,3)	-8,8
Totale	2.815,7	2.788,7	27,0	1,0

I **crediti verso clientela**, pari a €2,8 miliardi, sono risultati sostanzialmente in linea con la consistenza al 31 dicembre 2010 (+1%). L'analisi di dettaglio evidenzia una crescita degli affidamenti in conto corrente (+8,6%) coerentemente con il progetto di sviluppo dell'attività di lending, a fronte di una riduzione dei titoli di debito (-6,3%).

A fine marzo 2011 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, sono risultati pari a €3,1 milioni e hanno registrato una flessione di €0,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2010. In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €1,4 milioni e sono rimasti invariati rispetto al saldo di fine 2010; il rapporto finanziamenti in sofferenza/finanziamenti a clientela è risultato pari allo 0,05%;
- i crediti incagliati sono risultati pari a €1,5 milioni, in flessione (-€0,3 milioni) rispetto a €1,8 milioni registrati al 31.12.2010;
- i finanziamenti scaduti o sconfinati sono risultati pari a €0,2 milioni e sono rimasti invariati rispetto al saldo di fine 2010.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2011	31.12.2010	variazione assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	5.953,7	6.614,6	(660,9)	-10,0
Depositi vincolati	76,6	76,6	-	-
Pronti contro termine	350,4	460,7	(110,3)	-23,9
Totale	6.380,7	7.151,9	(771,2)	-10,8

I **debiti verso clientela** sono ammontati a €6,4 miliardi e hanno mostrato un decremento di €0,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2010 (-10,8%), attribuibile alla flessione registrata nel corso del periodo dalla raccolta diretta dalla clientela.

Si riporta di seguito la composizione del **fondo per rischi e oneri** al 31 marzo 2011 che ha evidenziato una riduzione di €13 milioni (-3,8%) rispetto al corrispondente dato di fine 2010.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.3.2011	31.12.2010	variazione assoluta	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	96,4	110,7	(14,3)	-12,9
Oneri per il personale	8,4	11,7	(3,3)	-28,2
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	66,9	65,9	1,0	1,5
Piani di fidelizzazione delle Reti	154,2	150,6	3,6	2,4
Totale	325,9	338,9	(13,0)	-3,8

I fondi per le indennità contrattuali e per i Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker hanno registrato un aumento di €4,6 milioni per effetto dei nuovi accantonamenti del periodo.

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha registrato una riduzione di €14,3 milioni (-12,9%) rispetto al 31 dicembre 2010 principalmente ascrivibile ad utilizzi per pagamenti su contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria in materia di deduzione fiscale dei Piani di Fidelizzazione della Rete di Private Banker di Banca Fideuram e di imposte sui redditi 2006 della controllata Fideuram Investimenti.

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2011, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €729,3 milioni e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2010	749,2
Dividendi in attesa di distribuzione	(117,6)
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	26,5
Effetto cambio e altre variazioni	1,5
Utile netto del periodo	69,7
Patrimonio netto al 31 marzo 2011	729,3

La variazione di €26,5 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente al miglioramento della riserva negativa prodotto dalle variazioni di fair value registrate dal portafoglio titoli nei primi tre mesi dell'anno.

A fine marzo la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €249,8 milioni e, tra l'altro, include:

- €7,4 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del primo trimestre del 2008, erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €35,5 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008.

Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 31 marzo 2011 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio. Sia Banca Fideuram sia le altre società incluse nel consolidamento non hanno effettuato, nel corso dei primi tre mesi del 2011, direttamente o per il tramite di Società fiduciaria o per interposta persona, acquisti di azioni della Banca o della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Al 31 marzo 2011 il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram calcolato su base individuale ammontava a €569,9 milioni. Banca Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla disciplina normativa in materia di patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. La tabella di seguito riportata presenta il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram e i principali ratio al 31 marzo 2011.

Ratio Patrimoniali di Banca Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.3.2011	31.12.2010
Patrimonio di base	550,7	550,7
Patrimonio di vigilanza	569,9	569,9
Totale attività ponderate per il rischio	3.381,3	3.351,8
Tier 1 Ratio	16,3%	16,4%
Total Capital Ratio	16,9%	17,0%

In data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato un Provvedimento con il quale ha introdotto la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio disponibile per la vendita emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea. In base alle nuove disposizioni di vigilanza la neutralizzazione si applica unicamente alle variazioni della riserva da valutazione successive al 31 dicembre 2009 e la scelta deve essere:

- estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita;
- applicata in modo omogeneo da tutte le società del Gruppo;
- mantenuta costantemente nel tempo.

In data 23 giugno 2010 il Comitato Rischi Finanziari della Capogruppo Intesa Sanpaolo ha espresso parere favorevole all'esercizio di tale opzione e pertanto, a partire dal 30 giugno 2010, il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram è determinato tenendo conto delle nuove disposizioni.

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente la stima del calcolo su base consolidata del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali complessivi.

Al 31 marzo 2011 tale calcolo mostra un Tier 1 ratio pari al 15,7% e un Total Capital ratio pari al 16,2%.

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela.

La tabella seguente riporta i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 31 marzo 2011

(milioni di euro)

	Risparmio gestito finanziario	Risparmio assicurativo	Servizi bancari e altro	Totale Gruppo Banca Fideuram
Margine di interesse	-	-	30,8	30,8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	2,8	2,8
Commissioni nette	106,0	32,0	6,4	144,4
Risultato lordo della gestione finanziaria	106,0	32,0	40,0	178,0
Spese di funzionamento	(42,9)	(7,8)	(27,0)	(77,7)
Altro	(5,8)	(1,7)	1,6	(5,9)
Utile lordo dell'operatività corrente	57,3	22,5	14,6	94,4
AUM Medie	39.746	13.246	18.478	71.470
AUM Puntuali	40.007	13.165	18.569	71.741
Indicatori				
Cost / Income Ratio	40,3%	24,4%	64,8%	43,1%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,6%	0,7%	0,3%	0,5%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,1%	1,0%	0,1%	0,8%

Area Risparmio gestito finanziario

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 marzo 2011 ammontavano a €40 miliardi (55,8% del totale delle masse amministrate). Nei primi tre mesi dell'anno le commissioni nette generate da tale area sono ammontate a €106 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €57,3 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,6%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	31.3.2011	31.3.2010	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	106,0	89,7	18,2
Risultato lordo della gestione finanziaria	106,0	89,7	18,2
Spese di funzionamento	(42,9)	(41,5)	3,4
Altro	(5,8)	(8,4)	-31,0
Utile lordo dell'operatività corrente	57,3	39,8	44,0
AUM Medie	39.746	33.987	16,9
AUM Puntuali	40.007	36.051	11,0
Indicatori			
Cost / Income Ratio	40,3%	46,9%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,6%	0,5%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,1%	1,1%	

Area Risparmio assicurativo

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 marzo 2011 ammontavano complessivamente a €13,1 miliardi (18,3% del totale delle masse amministrate). Le commissioni nette generate da tale area sono risultate pari a €32 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €22,5 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	31.3.2011	31.3.2010	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	32,0	34,3	-6,7
Risultato lordo della gestione finanziaria	32,0	34,3	-6,7
Spese di funzionamento	(7,8)	(7,2)	8,3
Altro	(1,7)	(3,2)	-46,9
Utile lordo dell'operatività corrente	22,5	23,9	-5,9
AUM Medie	13.246	13.259	-0,1
AUM Puntuali	13.165	13.710	-4,0
Indicatori			
Cost / Income Ratio	24,4%	21,1%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,7%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	1,0%	

Area Servizi bancari e altro

L'area Servizi bancari e altro accoglie, oltre ai servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 marzo 2011 ammontava complessivamente a €18,6 miliardi (25,9% del totale delle masse amministrato).

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €14,6 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,3%.

Servizi bancari e altro

(milioni di euro)

	31.3.2011	31.3.2010	variazione %
Margine di interesse	30,8	27,5	12,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	2,8	17,0	-83,5
Commissioni nette	6,4	8,4	-23,8
Risultato lordo della gestione finanziaria	40,0	52,9	-24,4
Spese di funzionamento	(27,0)	(30,7)	-12,1
Altro	1,6	(0,8)	n.s.
Utile lordo dell'operatività corrente	14,6	21,4	-31,8
AUM Medie	18.478	20.191	-8,5
AUM Puntuali	18.569	19.765	-6,1
Indicatori			
Cost / Income Ratio	64,8%	58,1%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,3%	0,4%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,1%	0,2%	

n.s.: non significativo.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il rischio di credito

L'attività creditizia nel Gruppo Banca Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica, che si sostanzia nella gestione dei servizi di investimento verso la clientela privata. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e regolate da normative interne in tema di attività creditizia, nell'ambito e nei limiti delle indicazioni impartite in materia dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Tali normative mirano ad assicurare il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti sin dalle fasi di istruttoria ed erogazione, disciplinando i poteri di concessione di credito, stabilendo gli Organi aziendali ai quali gli stessi vengono delegati ed i limiti assegnati per ciascuna specifica categoria di rischio. Sono altresì specificamente individuate le strutture organizzative cui compete il controllo del rischio di credito e quelle che presidiano la gestione delle esposizioni deteriorate.

Nell'ambito del processo di miglioramento dei servizi offerti alla clientela è in corso un graduale sviluppo dell'attività di credito, pur mantenendo un elevato presidio del rischio alla stessa correlato.

Il portafoglio crediti verso la clientela è, in via prevalente, costituito da impieghi a vista in conto corrente verso controparti cui sono riconducibili servizi di investimento. Tali impieghi sono per lo più assistiti da garanzie reali, costituite in massima parte da prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram o da titoli quotati nei maggiori mercati regolamentati con adeguato rating esterno e con rapporto loan to value differenziato per ciascuno strumento finanziario.

Anche in presenza di garanzie reali a supporto delle linee di credito, la concessione degli affidamenti è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito creditizio con particolare attenzione al nominativo richiedente ed alla sua capacità attuale e prospettica di produrre risorse reddituali e flussi finanziari.

Il costante monitoraggio sulla qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di specifiche modalità operative in tutte le fasi gestionali proprie del rapporto di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio). Apposite procedure applicative consentono inoltre la sorveglianza sistematica su eventuali sintomi di deterioramento delle posizioni di credito.

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate è puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute/sconfiniate nonché mediante un'accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili.

Le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente ad una

modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Le tipologie di crediti anomali, la gestione degli stessi e le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate sono disciplinate da normative interne, che definiscono altresì gli organi aziendali facoltizzati ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,05% degli impieghi a clientela).

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni in bonis e alle esposizioni scadute e/o sconfinanti avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.3.2011		31.12.2010		Variazione esposizione netta
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	1,4	-	1,4	0,1	-
Incagli e crediti ristrutturati	1,5	0,1	1,8	0,1	(0,3)
Crediti scaduti/sconfinati	0,2	-	0,2	-	-
Attività deteriorate	3,1	0,1	3,4	0,1	(0,3)
Finanziamenti in bonis	1.925,3	68,4	1.838,5	65,9	86,8
Crediti rappresentati da titoli	887,3	31,5	946,8	34,0	(59,5)
Crediti verso clientela	2.815,7	100,0	2.788,7	100,0	27,0

Il rischio di liquidità

Il Gruppo Banca Fideuram, a fronte di un'attività di impiego verso la clientela tradizionalmente contenuta rispetto alle masse raccolte, presenta una notevole liquidità strutturale la cui gestione ha trovato evoluzione e consolidamento sia attraverso la riorganizzazione operativa, con centralizzazione della liquidità delle società controllate presso Banca Fideuram, sia con l'attuazione di strategie operative regolamentate dalla normativa di Gruppo in materia di rischi.

La composizione della struttura patrimoniale del bilancio consolidato evidenzia tra le passività il ruolo preminente della raccolta da clientela che a fine marzo 2011 ammontava complessivamente a €6,4 miliardi ed era principalmente costituita da depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso al mercato monetario (tramite raccolta interbancaria), più volatile ed esposto a situazioni di crisi di fiducia, gioca invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività. La liquidità originata dal passivo è a sua volta prevalentemente investita in un portafoglio di titoli obbligazionari, selezionati con la massima attenzione al rischio di liquidità, prevedendo una forte presenza di titoli stanziabili e di pronta negoziabilità. In particolare, l'identificazione di un portafoglio di liquidità è esplicitamente prevista nell'Investment Policy con l'obiettivo di mantenere costantemente

in portafoglio una quota di titoli con caratteristiche tali da garantire l'immediata liquidabilità. Il livello minimo dei titoli di liquidità, fissato in €700 milioni, è stato determinato tenendo conto in modo prudenziale della volatilità della raccolta da clientela.

Il Gruppo si è inoltre dotato, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo, di un monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita, opportunamente e prudentemente stimato per quelle poste patrimoniali con caratteristiche comportamentali diverse da quelle contrattuali.

A seguito del recepimento delle Linee Guida di Intesa Sanpaolo in materia di governo del rischio di liquidità, il Gruppo Banca Fideuram ha centrato l'attenzione e il monitoraggio sia sugli indicatori che evidenziano la misura di rischio nell'orizzonte temporale di breve, sia su quelli relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio/lungo termine dell'attivo e del passivo.

La gestione della liquidità di breve termine prevede, tra gli altri vincoli, che lo sbilancio di liquidità, definito come differenziale tra fondi in entrata (o prontamente reperibili) e fondi in uscita, sia sempre positivo sulle scadenze a breve ossia sugli intervalli temporali entro i 18 mesi. Ai fini della costruzione di tale sbilancio sono indagate le scadenze dei flussi certi, l'idonea valorizzazione delle attività prontamente liquidabili e la quantificazione dei flussi incerti in base a stime prudenziali di coefficienti comportamentali. I flussi in entrata e in uscita relativi all'orizzonte temporale inferiore al mese producono uno sbilancio positivo di €1,3 miliardi, mentre lo sbilancio positivo cumulato a 18 mesi era pari, a fine marzo 2011, a €0,9 miliardi.

L'analisi della liquidità strutturale si configura attraverso un indicatore che riprende l'aggregato di vigilanza riguardante la trasformazione delle scadenze (ex Regola 2 di Banca d'Italia), opportunamente applicata in base a stringenti concetti di liquidabilità dei titoli ed è finalizzata ad evitare che l'operatività di impiego a medio/lungo termine possa dare luogo a squilibri da finanziare a breve termine. A fine marzo 2011 il valore di tale indicatore si attestava a circa €58 milioni.

I rischi di mercato

Banca Fideuram ha definito, nel rispetto delle direttive di Intesa Sanpaolo, gli orientamenti in materia di assunzione di rischi e di consumo di capitale sia per la banca sia per le società controllate; esercita inoltre un ruolo di ente gestore per il Gruppo dell'attività di tesoreria e mantiene un ruolo centrale nel presidio dei rischi di mercato.

Le aree di affari e le società che all'interno del Gruppo generano rischi di mercato operano entro limiti di autonomia ben definiti e regolamentati che sono declinati in una Investment Policy approvata e periodicamente rivista dal Consiglio di Amministrazione.

L'Investment Policy ha previsto l'istituzione di un Comitato Investimenti che si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Responsabile Finanza informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato ed il C.F.O. e periodicamente il Comitato Investimenti, circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli. Il Responsabile del Risk Management informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il C.F.O., il Comitato Investimenti e il Responsabile Finanza circa l'utilizzo dei limiti definiti nell'Investment Policy.

La citata Policy contiene limiti finalizzati al contenimento della rischiosità finanziaria del portafoglio in un'ottica di mantenimento della solidità patrimoniale.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato e soglie di attenzione.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio.

Il primo ha un limite minimo di dimensionamento determinato in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità.

Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo.

Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e include una componente titoli, derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo ed un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società del risparmio gestito del Gruppo.

Il monitoraggio del rispetto dei limiti così come la misurazione dei rischi di mercato è svolto dalla funzione Risk Management, indipendente da quella operativa.

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e presenta un dimensionamento e un livello di rischio in termini di VaR del tutto marginali. Al suo interno include una componente titoli, derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo ed un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società del risparmio gestito del Gruppo.

Il rischio del portafoglio di negoziazione, misurato in termini di VaR a 1 giorno e livello di confidenza del 99%, presenta una valorizzazione a fine marzo 2011 molto contenuta.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso. La composizione al 31 marzo 2011 del portafoglio di investimenti del Gruppo (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati nei crediti verso banche, titoli di debito classificati nei crediti verso clientela, derivati di copertura) ammontava a €5,4 miliardi.

Portafoglio bancario

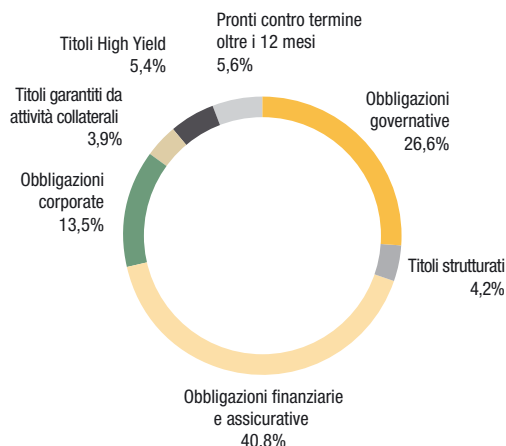
(milioni di euro)

	31.3.2011	31.12.2010	variazione assoluta	variazione %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.668,9	2.789,4	(120,5)	-4,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	608,5	608,2	0,3	-
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	1.192,4	1.179,5	12,9	1,1
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	887,3	946,8	(59,5)	-6,3
Derivati di copertura	9,5	2,5	7,0	n.s
Totale	5.366,6	5.526,4	(159,8)	-2,9

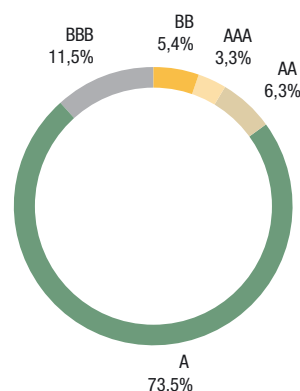
n.s.: non significativo

Al 31 marzo 2011 la maggior parte del portafoglio del Gruppo era detenuta da Banca Fideuram ed Euro-Trésorerie e presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto, di rating e di duration.

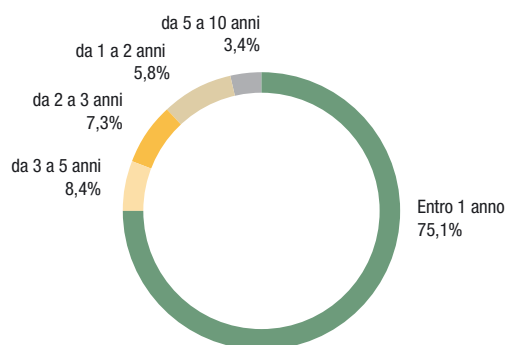
Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



Composizione per duration



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR);
- la sensitivity analysis.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio. Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli e tiene conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità. A fine marzo 2011 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €12,2 milioni (€13,2 milioni al 31 dicembre 2010), dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio credit spread. La tabella seguente riporta i valori medi del VaR a 1 giorno nel primo trimestre del 2011:

(milioni di euro)	I Trimestre
	2011
VaR 1 giorno diversificato	12,2
VaR tasso	3,1
VaR credit spread	9,8
VaR volatilità	1,0

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso.

Al 31 marzo si è mantenuta una strategia di parziale non copertura sull'orizzonte temporale di breve/medio periodo rendendo una parte del portafoglio più esposto al movimento dei tassi.

La rischiosità legata all'allargamento degli spread degli emittenti creditizi governativi è stata oggetto di una copertura specifica sull'emittente Grecia, mentre le altre scelte di investimento sono state indirizzate verso emittenti di elevato standing creditizio.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite la shift sensitivity sul valore di mercato e sul margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 25 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity,

per un movimento parallelo verso l'alto di 25 punti base della curva dei tassi, a fine marzo 2011 era pari a -€1,3 milioni¹.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono valutati i seguenti elementi:

- la non costante disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- la non costante affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

1. La sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, risulta pari a -€4,1 milioni.

La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli contabili per livelli di fair value al 31 marzo 2011.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(milioni di euro)

	31.3.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0,7	25,9	-	15,5	32,6	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	201,8	-	-	207,9	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.668,9	-	-	2.789,3	-	-
4. Derivati di copertura	-	9,5	-	-	2,5	-
Totale	2.669,6	237,2	-	2.804,8	243,0	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	35,6	-	-	42,6	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	287,6	-	-	358,7	-
Totale	-	323,2	-	-	401,3	-

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contribuenti sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap.

Nell'ambito del Gruppo sono state poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre

l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Le esposizioni verso prodotti cartolarizzati, presenti all'interno del portafoglio, sono concentrate su emissioni ad alto rating ed hanno caratteristiche di stanziabilità presso le Banche Centrali per la quasi totalità. Tali esposizioni rappresentano il 19,4% del controvalore delle attività detenute sino alla scadenza, il 3,3% dei titoli presenti nel portafoglio crediti e lo 0,2% dei titoli available for sale. La distribuzione geografica di tali strumenti è focalizzata nell'area euro ed ha privilegiato titoli cartolarizzati con sottostante mutui ipotecari. Non sono emerse nel corso del periodo particolari tensioni nel pricing degli strumenti detenuti in portafoglio.

Descrizione	Definizione	Rating	Valore nominale (euro)	Tipologia di cartolarizzazione	Eligible Portafoglio IAS	Valore di bilancio (migliaia di euro)	
SANTANDER HIPOTECARIO 2	MBS	AA	26.613.925	Mutui residenziali spagnoli	SI	L&R	26.075
TDA 24	MBS	AAA	5.828.966	Mutui residenziali spagnoli	NO	L&R	5.105
CAPITAL MORTGAGE	MBS	AAA	17.748.009	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	15.640
PATRIMONIO UNO	CMBS	AAA	4.697.588	Mutui non residenziali italiani	SI	L&R	4.096
BBVA CONSUMO	CLO	AAA	11.034.481	Crediti al consumo spagnoli	SI	L&R	10.954
ENTRY FUNDING	CLO	BBB-	6.504.201	Crediti imprese tedesche	NO	L&R	6.405
AYT CAJAS	COVERED	AAA	70.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	68.554
CEDULAS	COVERED	AAA	50.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	49.277
UNICREDIT OT-15	COVERED	AAA	7.000.000	Mutui residenziali italiani	SI	AFS	6.664

Legenda:

MBS = Mortgage-Backed Security

CMBS = Commercial Mortgage-Backed Security

CLO = Collateralized Loan Obligation

COVERED = Covered bond

L&R = Finanziamenti e crediti

HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

Per quanto riguarda l'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. Un'attività minoritaria è svolta dalla controllata Fideuram Bank Luxembourg che veicola operazioni di copertura della clientela istituzionale (Fondi del Gruppo). Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

I rischi operativi

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta il Modello Avanzato (modello interno) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi su un primo perimetro che comprende, in particolare, Unità Organizzative, Banche e Società della Divisione Banca dei Territori. Parte delle rimanenti Società, che al momento adottano il Metodo Standardizzato, migreranno progressivamente sui Modelli Avanzati a partire da fine 2011, secondo un piano di estensione definito da Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le società del Gruppo Banca Fideuram sono state coinvolte con l'attribuzione della responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORM).

Banca Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale il Consiglio di Amministrazione ha funzione di supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi e delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale. Il Comitato per il Controllo Interno ha la funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale. La Revisione Interna ha la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di auto-valutazione, nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali. Il Comitato Rischi Operativi è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo del Gruppo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi. L'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management)

è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Le altre società del Gruppo Banca Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le altre strutture aziendali di controllo e di compliance che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative ottenute sia da fonti interne sia esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale tiene conto di tutte le principali fonti informative, sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati, verificati e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata, invece, sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tener conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio, la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è interessato da procedimenti penali.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 marzo 2011 tale fondo era pari complessivamente a €82,1 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 31 marzo 2011 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio 2010, al quale si rinvia per la descrizione delle principali vertenze in essere:

1) Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi di fronte, rispettivamente, alla Corte di Cassazione ed alla Corte d'Appello di Roma, in sede di rinvio dalla Cassazione. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 – 1997 e il secondo all'anno 2005. In particolare Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000 nel primo caso ed €296.500 nel secondo, e la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'organo di vigilanza.

Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 – 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i promotori finanziari e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei promotori e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinviato il giudizio alla stessa Corte. La Corte di Appello in sede di rinvio con decreto dell'11 febbraio 2011 ha annullato i provvedimenti sanzionatori comminati nei confronti di Sanpaolo Invest e dei suoi esponenti aziendali.

L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali e al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500. Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte d'Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La Società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione ove pende il giudizio.

2) Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 è stato notificato a Banca Fideuram, da parte del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/ Irap avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. Dopo la sentenza sfavorevole in Commissione Tributaria Provinciale, in data 11 maggio 2010 si è tenuta l'udienza per la discussione dell'appello in secondo grado, anche questa con esito sfavorevole. La società ha quindi presentato ricorso alla Corte di Cassazione.

Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003, sono poi pervenuti avvisi di accertamento Ires ed Irap relativamente al 2004, avverso i quali la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria nei termini previsti.

Con riferimento al piano di incentivazione di importo più rilevante, è stato effettuato uno specifico accesso da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio avente ad oggetto i successivi esercizi fiscali 2005, 2006 e 2007. Nei processi verbali di constatazione redatti a conclusione della verifica – similmente a quanto già avvenuto per i periodi precedenti – è stata contestata la deduzione fiscale dell'onere secondo un orizzonte temporale pluriennale.

In ragione dell'opportunità di evitare il contenzioso tributario per la difesa di una posta riguardante una mera questione di competenza fiscale, la Banca ha deciso di definire le controversie presentando acquiescenza alle contestazioni dell'Agenzia delle Entrate e beneficiando dell'applicazione delle sanzioni in misura ridotta.

Per tale ragione, in sede di chiusura dell'esercizio 2009 sono stati accantonati al fondo rischi gli oneri corrispondenti alle sanzioni e agli interessi necessari per la chiusura delle controversie per tutti gli anni in questione, dal 2003 al 2008, secondo le modalità più opportune relativamente a ciascuna delle annualità interessate.

Nel corso del 2010 è già stata formalizzata l'adesione al processo verbale di constatazione per gli anni 2005 e 2006, con il pagamento delle relative imposte e sanzioni, mentre per l'anno 2007 la transazione e il relativo pagamento di imposte e sanzioni è avvenuto a inizio 2011. Inoltre, è stata effettuata la conciliazione giudiziale parziale relativamente alla controversia inerente l'anno 2004 per la quale il contenzioso continua in secondo grado per alcune poste, diverse dalla principale, di minore entità.

In data 21 luglio 2010 il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria di Roma, a seguito di accesso e verifica con riferimento agli anni dal 2005 al 2007, ha notificato alla controllata Fideuram Investimenti SGR un processo verbale di constatazione che rettifica gli imponibili ai fini delle imposte dirette per complessivi €55,8 milioni, a cui corrispondono imposte per €20,8 milioni. In particolare, i verificatori hanno ritenuto non congrua la remunerazione per l'attività di consulenza finanziaria prestata dalla società negli anni 2005 e 2006 ad altra società del Gruppo Banca Fideuram e non evidenziata una cessione di ramo d'azienda nel 2006, con conseguente emersione di una plusvalenza. Per tale ultima fattispecie è stato altresì contestato il mancato assoggettamento del corrispettivo all'imposta di registro del 3%, per €0,4 milioni.

In ragione della possibilità di evitare una impegnativa e complessa controversia dinanzi al giudice tributario per la difesa di poste aventi natura estimativa la società ha valutato l'utilizzo di istituti alternativi al contenzioso per limitare l'onere fiscale e, nel contempo, definire la vicenda in tempi relativamente ristretti. Per tale ragione, nel corso del

2010 sono stati formalizzati gli atti di adesione all'accertamento per le imposte dirette dell'anno 2005 e per l'imposta di registro ed è stato effettuato un pagamento di €8,5 milioni. Nel mese di gennaio 2011 è stata formalizzata anche l'adesione alle contestazioni relative alle imposte dirette per l'anno 2006 e la società ha effettuato un pagamento di €9,1 milioni (già accantonati nel fondo rischi al 31.12.2010) ad integrale definizione delle contestazioni.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso del periodo sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Infine, i rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Si segnala che nel corso del primo trimestre del 2011 le Reti del Gruppo hanno promosso, per circa €450 milioni, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI (€618 milioni nel primo trimestre del 2010).

Nel corso del periodo non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, nella Capogruppo Intesa Sanpaolo o in altre società del Gruppo.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 marzo 2011 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Stato Patrimoniale 31.3.2011

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Totale attività finanziarie	1.417,5	18,2
Totale altre attività	48,5	6,7
Totale passività finanziarie	490,4	7,0
Totale altre passività	15,8	2,2
Garanzie e impegni	401,4	77,9

Conto Economico 3 mesi 2011

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Interessi attivi	10,2	19,1
Interessi passivi	(9,1)	40,3
Commissioni attive	65,0	24,6
Commissioni passive	(2,5)	2,1
Risultato netto delle attività finanziarie	34,1	n.s.
Spese amministrative	(15,0)	18,8

n.s.: non significativo

LE RISORSE UMANE

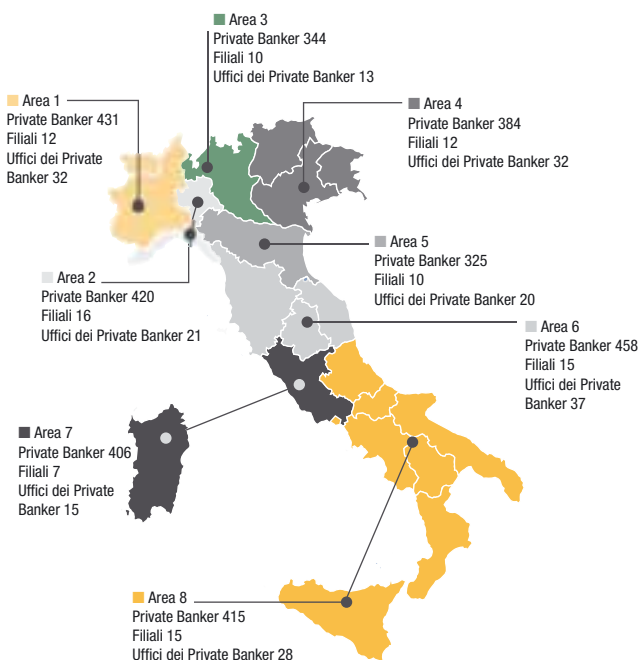
I PRIVATE BANKER

Al 31 marzo 2011 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita da 4.375 Private Banker a fronte di 4.349 e 4.309 professionisti, rispettivamente al 31 dicembre e al 31 marzo 2010 e presentava il seguente andamento:

Private Banker di Banca Fideuram

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
I Trimestre					
1.1.2011 - 31.3.2011	3.151	56	24	32	3.183
1.1.2010 - 31.3.2010	3.088	37	21	16	3.104
Anno mobile					
1.4.2010 - 31.3.2011	3.104	167	88	79	3.183
1.4.2009 - 31.3.2010	3.081	132	109	23	3.104

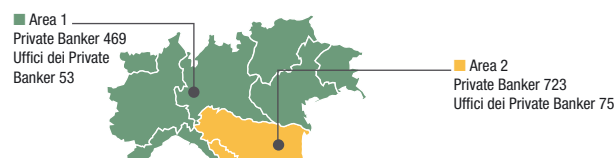
Rete Fideuram



Private Banker di Sanpaolo Invest

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
I Trimestre					
1.1.2011 - 31.3.2011	1.198	24	30	(6)	1.192
1.1.2010 - 31.3.2010	1.204	30	29	1	1.205
Anno mobile					
1.4.2010 - 31.3.2011	1.205	92	105	(13)	1.192
1.4.2009 - 31.3.2010	1.105	217	117	100	1.205

Rete Sanpaolo Invest



L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 80 nuovi professionisti nel corso dei primi tre mesi dell'anno (67 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2010); su base annua, si sono registrati 259 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi, a fronte di 349 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti.

Nel corso dei primi tre mesi dell'anno 54 Private Banker hanno lasciato il Gruppo ma solamente il 20% è confluito in Reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Banca Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento ed il loro profilo di rischio.

I DIPENDENTI

L'organico del Gruppo, in termini di dipendenti diretti, è passato dalle 1.486 unità al 31 marzo 2010 alle 1.470 unità al 31 marzo 2011, con un decremento nel periodo di 16 risorse. La forza lavoro effettivamente operante, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram nonché dei lavoratori atipici, al 31 marzo 2011 era pari a 1.487 unità rispetto alle 1.497 unità presenti a fine marzo 2010, con una riduzione di organico di 10 unità.

Personale dipendente

(organici)

	31.3.2011	31.12.2010	31.3.2010
Banca Fideuram	1.142	1.148	1.139
Sanpaolo Invest SIM	49	48	46
Financière Fideuram	2	2	2
Euro-Trésorerie	3	3	4
Private Banking	29	29	36
Fideuram Bank (Suisse)	20	20	25
Fideuram Fiduciaria	9	9	6
Fideuram Bank (Monaco)	-	-	5
Asset Management	245	245	259
Fideuram Asset Management (Ireland)	54	53	55
Fideuram Bank (Luxembourg)	75	76	81
Fideuram Investimenti S.G.R.	92	92	99
Fideuram Gestions	24	24	24
Totale	1.470	1.475	1.486

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31.3.2011 E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il buon andamento dei risultati operativi si è confermato anche nei primi tre mesi del 2011 con la crescita delle masse in amministrazione e la buona performance della raccolta netta. Si può pertanto prevedere che il risultato economico dell'esercizio 2011, salvo variazioni negative dei mercati finanziari, sarà in ulteriore crescita rispetto al 2010.

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 12 maggio 2011

BILANCIO CONSOLIDATO TRIMESTRALE



Precisione

LE POLITICHE CONTABILI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Resoconto intermedio consolidato al 31 marzo 2011 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea. I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2010 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli).

Principi generali di redazione

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario, ed è corredato da note esplicative sull'andamento della gestione. Il presente Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 marzo 2011 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che, in quanto di spettanza dei Private Banker, nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e accantonata nei fondi per rischi e oneri;
- i recuperi su imposte indirette, che nello schema ufficiale sono rilevati tra gli altri proventi di gestione, sono stati esposti in diretta riduzione dei relativi costi;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

Come previsto dallo IAS 34 il conto economico dei primi tre mesi del 2011 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2010, mentre lo stato patrimoniale al 31 marzo 2011 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2010.

Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della Società di revisione contabile.

Area e metodi di consolidamento

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Banca Fideuram al 31 marzo 2011.

Partecipazioni in società controllate al 31.3.2011

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione		
		% diretta	% indiretta	% totale
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500	-	99,500
Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	99,996	-	99,996
Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	99,939	-	99,939
Fideuram Bank (Suisse) A.G.	Lugano	-	99,996	99,996
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999	-	99,999
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,999	99,999

Il Resoconto intermedio consolidato include Banca Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate o sottoposte ad influenza notevole.

Si considerano controllate le società in cui Banca Fideuram possiede, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in cui, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori o di determinarne le politiche finanziarie ed operative.

Tutte le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Conseguentemente, il loro valore contabile è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce attività immateriali. Le differenze negative sono rilevate a conto economico. L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 marzo 2011, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Al 31 marzo 2011 l'area di consolidamento del Gruppo Banca Fideuram non ha registrato modifiche di rilievo rispetto al 31 dicembre 2010. Rispetto al 31 marzo 2010, l'area di consolidamento ha registrato l'uscita di Fideuram Bank (Monaco) S.A.M. in seguito alla liquidazione della società nel mese di dicembre 2010.

Si considerano collegate le società sottoposte ad influenza notevole, cioè le società in cui Banca Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici. Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il successivo adeguamento del valore in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore di carico della partecipazione e la quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata sono rilevate in aumento o in diminuzione del valore contabile della partecipata. La quota di spettanza del Gruppo nel risultato d'esercizio della partecipata è registrata in un'apposita voce del conto economico.

Trasferimenti tra portafogli

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €668,5 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €183,2 milioni pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 marzo 2011 (€227,3 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€44,1 milioni). La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva del Gruppo dei titoli riclassificati ai sensi del sopra citato emendamento allo IAS 39.

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.3.2011	Fair value al 31.3.2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					valutative	altre	valutative (*)	altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	16,0	14,7	(0,9)	0,2	(0,5)	0,2
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	842,0	657,6	(182,3)	8,9	(54,8)	8,9

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.3.2011	31.12.2010
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	34.621	46.933
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.598	48.130
30. Attività finanziarie valutate al fair value	201.828	207.886
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.668.864	2.789.397
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	608.546	608.196
60. Crediti verso banche	1.453.578	2.098.325
70. Crediti verso clientela	2.815.739	2.788.746
80. Derivati di copertura	9.488	2.459
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	77.910	77.039
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	33.622	33.380
130. Attività immateriali	19.766	21.188
di cui: avviamento	-	-
140. Attività fiscali	208.842	207.723
a) correnti	32.086	21.635
b) anticipate	176.756	186.088
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	729.174	626.548
TOTALE DELL'ATTIVO	8.888.576	9.555.950

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.3.2011	31.12.2010
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	328.956	409.677
20. Debiti verso clientela	6.380.745	7.151.877
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	35.586	42.652
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	287.572	358.667
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	49.916	49.067
a) correnti	33.312	26.468
b) differite	16.604	22.599
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	728.437	433.801
110. Trattamento di fine rapporto del personale	21.956	22.079
120. Fondi per rischi e oneri:	325.950	338.861
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	325.950	338.861
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(227.148)	(252.876)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	691.375	595.035
180. Sovrapprezzi di emissione	9.138	9.138
190. Capitale	186.255	186.255
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	127	107
220. Utile (Perdita) del periodo	69.711	211.610
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	8.888.576	9.555.950

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

	3 mesi 2011	3 mesi 2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	53.333	50.523
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22.489)	(22.991)
30. Margine di interesse	30.844	27.532
40. Commissioni attive	263.935	242.468
50. Commissioni passive	(119.528)	(110.047)
60. Commissioni nette	144.407	132.421
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	963	1.303
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(438)	465
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.326	14.525
a) crediti	261	(2.014)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.065	16.539
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(942)	7.464
120. Margine di intermediazione	177.160	183.710
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	270	39
a) crediti	270	64
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	(25)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	177.430	183.749
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	177.430	183.749
180. Spese amministrative:	(79.521)	(80.118)
a) spese per il personale	(32.732)	(31.835)
b) altre spese amministrative	(46.789)	(48.283)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(7.582)	(17.474)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(585)	(619)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.516)	(3.958)
220. Altri oneri/proventi di gestione	5.414	3.635
230. Costi operativi	(84.790)	(98.534)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.622	-
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	94.262	85.215
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.531)	(21.663)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	69.731	63.552
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) d'esercizio	69.731	63.552
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(20)	(12)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	69.711	63.540

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

	3 mesi 2011	3 mesi 2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	69.731	63.552
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.294	3.494
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	(814)	798
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(752)	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	25.728	4.292
120. Redditività complessiva	95.459	67.844
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	20	12
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	95.439	67.832

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.3.2011	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva 31.3.2011				
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Altre variazioni			
Capitale:	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
a) azioni ordinarie	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	595.026	93.975	-	2.339	-	-	-	-	-	-	-	691.340	691.375	(35)
a) di utili	482.058	93.975	-	2.339	-	-	-	-	-	-	-	578.372	578.407	(35)
b) altre	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(252.877)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.728	(227.149)	(227.148)	(1)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	211.584	(93.975)	(117.609)	-	-	-	-	-	-	-	69.731	69.731	69.711	20
Patrimonio netto	749.269	-	(117.609)	2.339	-	-	-	-	-	-	95.459	729.458	729.331	127
Patrimonio netto di Gruppo	749.162	-	(117.635)	2.365	-	-	-	-	-	-	95.439	729.331		
Patrimonio netto di terzi	107	-	26	(26)	-	-	-	-	-	-	20	127		

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.3.2010	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva 31.3.2010					
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Altre variazioni				
Capitale:	186.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.403	186.255	148
a) azioni ordinarie	186.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.403	186.255	148
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	540.452	76.404	-	1.003	-	-	-	-	-	-	-	-	617.859	617.795	64
a) di utili	427.484	76.404	-	1.003	-	-	-	-	-	-	-	-	504.891	504.827	64
b) altre	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(149.880)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.292	(145.588)	(145.588)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	178.430	(76.404)	(102.026)	-	-	-	-	-	-	-	-	63.552	63.552	63.540	12
Patrimonio netto	764.543	-	(102.026)	1.003	-	-	-	-	-	-	-	67.844	731.364	731.140	224
Patrimonio netto di Gruppo	764.327	-	(101.950)	931	-	-	-	-	-	-	-	67.832	731.140		
Patrimonio netto di terzi	216	-	(76)	72	-	-	-	-	-	-	-	12	224		

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di euro)

	I Trimestre 2011	I Trimestre 2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	101.430	83.750
Risultato d'esercizio	69.711	63.540
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	616	(8.386)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	438	(465)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.065)	(16.539)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(270)	(39)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	3.101	4.577
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	7.888	17.766
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte e tasse non liquidate	24.531	21.663
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(2.520)	1.633
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	683.823	366.812
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.495	11.184
Attività finanziarie valutate al fair value	5.116	1.628
Derivati di copertura	(7.467)	701
Attività finanziarie disponibili per la vendita	149.140	(18.372)
Crediti verso banche a vista	171.974	(31.078)
Crediti verso banche altri crediti	472.971	851.913
Crediti verso la clientela	(26.660)	(409.634)
Altre attività	(103.746)	(39.530)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(796.045)	(478.617)
Debiti verso banche a vista	(388.633)	(230.916)
Debiti verso banche altri debiti	307.912	16.488
Debiti verso clientela	(771.132)	(472.542)
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(7.066)	(10.366)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	(71.095)	76.430
Altre passività	133.969	142.289
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(10.792)	(28.055)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità netta generata da	751	-
Vendite di partecipazioni	751	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.271)	(1.367)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(350)	(391)
Acquisti di attività materiali	(827)	(528)
Acquisti di attività immateriali	(1.094)	(448)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.520)	(1.367)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(12.312)	(29.422)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	46.933	77.188
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(12.312)	(29.422)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	34.621	47.766

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il sottoscritto, Paolo Bacciga, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società Banca Fideuram S.p.A.,

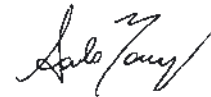
DICHIARA

tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, secondo comma, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che il Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 31 marzo 2011 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Roma, 12 maggio 2011

Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



PROSPETTI DI RACCORDO

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riclassificato e stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato - Attivo	31.3.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide		34,6	46,9
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	34,6	46,9
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		2.897,3	3.045,4
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	26,6	48,1
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	201,8	207,9
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.668,9	2.789,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		608,5	608,2
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	608,5	608,2
Crediti verso banche		1.453,6	2.098,3
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	1.453,6	2.098,3
Crediti verso clientela		2.815,7	2.788,7
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	2.815,7	2.788,7
Derivati di copertura		9,5	2,5
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	9,5	2,5
Partecipazioni		77,9	77,0
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	77,9	77,0
Attività materiali		33,6	33,4
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	33,6	33,4
Attività immateriali		19,8	21,2
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	19,8	21,2
Attività fiscali		208,8	207,7
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	208,8	207,7
Altre attività		729,2	626,6
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	729,2	626,6
Totale attivo	Totale dell'attivo	8.888,5	9.555,9

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato - Passivo	31.3.2011	31.12.2010
Debiti verso banche		329,0	409,7
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	329,0	409,7
Debiti verso clientela		6.380,7	7.151,9
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	6.380,7	7.151,9
Passività finanziarie di negoziazione		35,6	42,6
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	35,6	42,6
Derivati di copertura		287,6	358,7
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	287,6	358,7
Passività fiscali		49,9	49,1
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	49,9	49,1
Altre voci del passivo		750,4	455,7
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	728,4	433,7
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	22,0	22,0
Fondi per rischi e oneri		325,9	338,9
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	325,9	338,9
Patrimonio di pertinenza di terzi		0,1	0,1
	<i>Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi</i>	0,1	0,1
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		729,3	749,2
	<i>Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200, 220</i>	729,3	749,2
	<i>Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	729,3	749,2
Totale passivo	Totale del passivo	8.888,5	9.555,9

Raccordo tra conto economico consolidato riclassificato e conto economico consolidato

(milioni di euro)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	3 mesi 2011	3 mesi 2010
Margine d'interesse		30,8	27,5
	<i>Voce 30. Margine d'interesse</i>	30,8	27,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		2,8	17,0
	<i>Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	0,9	1,3
	<i>Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura</i>	(0,4)	0,5
	<i>Voce 100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti</i>	0,3	(2,0)
	<i>Voce 100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2,0	16,5
	<i>Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	(0,9)	7,5
	<i>- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	0,9	(6,8)
Commissioni nette		144,4	132,4
	<i>Voce 60. Commissioni nette</i>	144,4	132,4
Risultato lordo della gestione finanziaria		178,0	176,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti		0,3	-
	<i>Voce 130. a) Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti</i>	0,3	-
Risultato netto della gestione finanziaria		178,3	176,9
Spese per il personale		(32,7)	(31,8)
	<i>Voce 180. a) Spese per il personale</i>	(32,7)	(31,8)
Altre spese amministrative		(41,9)	(43,4)
	<i>Voce 180. b) Altre spese amministrative</i>	(46,8)	(48,3)
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Costi per acquisizione di Banca Sara</i>	0,2	-
	<i>- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	4,7	4,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(3,1)	(4,2)
	<i>Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali</i>	(0,6)	(0,6)
	<i>Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali</i>	(2,5)	(4,0)
	<i>- Voce 210. (parziale) Rettifiche di valore nette su migliorie su beni di terzi</i>	-	0,4
Spese di funzionamento		(77,7)	(79,4)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(8,5)	(10,7)
	<i>Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	(7,6)	(17,5)
	<i>- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	(0,9)	6,8
Utili (Perdite) delle partecipazioni		1,6	-
	<i>Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	1,6	-
Altri proventi (oneri) di gestione		0,7	(1,7)
	<i>Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione</i>	5,4	3,6
	<i>- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	(4,7)	(4,9)
	<i>- Voce 210. (parziale) Rettifiche di valore nette su migliorie su beni di terzi</i>	-	(0,4)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		94,4	85,1
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(24,6)	(21,6)
	<i>Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</i>	(24,5)	(21,6)
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi per acquisizione di Banca Sara</i>	(0,1)	-
Utile netto ante componenti non ricorrenti		69,8	63,5
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(0,1)	-
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Costi per acquisizione di Banca Sara</i>	(0,2)	-
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi per acquisizione di Banca Sara</i>	0,1	-
Utile netto	Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	69,7	63,5

Progetto grafico e realizzazione a cura di:
Mercurio S.r.l. - Milano
www.mercurioitaly.it



R O M A - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31

00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

M I L A N O - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it